



## I contatti della pagina diocesana

**V**olete inviare materiale o segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Inviare articoli fotografici a [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com) entro il martedì di ogni settimana (per informazioni si può contattare la dott.ssa Roberta Ceccarelli o il dott. Francesco Santoro allo 0775.290973).

Tutti i luoghi e i volti  
della testimonianza

**N**ella quotidianità di vita delle nostre comunità l'incontro con i poveri assume sempre più una dimensione ordinaria e non più straordinaria. La direzione è duplice: l'ordinarietà è data dal moltiplicarsi delle situazioni di difficoltà e di bisogno delle persone e delle famiglie, da un lato, e dalla capacità delle singole comunità di sviluppare una carità feriale, non più solo occasionale e sporadica.

In quasi tutte le parrocchie sono attivi gruppi di animatori ed operatori dedicati all'incontro quotidiano con i poveri che parte dall'incontro e dall'ascolto dei tanti bisogni emergenti e che si fa dono operoso nella concretezza dei segni come le periodiche raccolte alimentari alle quali partecipano sempre molti giovani. La parrocchia diviene sempre più il luogo ordinario della carità in cui il parroco e gli animatori si rendono disponibili a farsi carico, pur nella ristrettezza dei mezzi disponibili, delle sofferenze di molti. Diverse parrocchie hanno iniziato anche una collaborazione interparrocchiale sia come segno di comunione della Chiesa nel territorio, sia per una più efficiente gestione degli interventi caritativi evitando sovrapposizioni e duplicazioni di intervento.

Oltre alle parrocchie, sono diventati un luogo significativo della presenza della Chiesa anche i Centri di ascolto Caritas: oltre ai Centri di Frosinone-Cavoni, Frosinone-SS. Annunziata, Ceccano, Ceprano e Ferentino, si stanno attivando nuove esperienze a Monte San Giovanni Campano, Castro dei Volsci e Ripi. Il Centro di ascolto è il luogo dell'incontro con chiunque senta il bisogno di un dialogo, di un incontro per presentare una difficoltà e un problema. I volontari dei Centri, in collaborazione con le realtà parrocchiali, sono una rete preziosa per farsi prossimo nella disperazione che attanaglia tante famiglie. Emerge nell'ultimo anno una difficoltà crescente dovuta al venir meno di redditi familiari per la perdita del lavoro. Oltre ai poveri "storici" che un lavoro non l'hanno mai avuto, tante persone che "stavano bene" oggi si trovano improvvisamente in difficoltà. Vanno ricercati nuovi canali di incontro superando la diffidenza e il sentimento di vergogna unito alla paura del giudizio che i nuovi poveri hanno.

L'attenzione alle tante famiglie in difficoltà non può farci dimenticare alcune situazioni specifiche che richiedono un impegno straordinario per la peculiarità delle situazioni di vita. L'attenzione ai profughi e rifugiati iniziata in modo sistematico in diocesi nel maggio 2011, a seguito dell'emergenza Nord Africa, sta trovando ora nuove strade: dall'incontro con i tanti che, abbandonati dagli enti che li hanno accolti per un periodo, si trovano ora senza un alloggio e senza una chiara prospettiva di futuro, al tentativo di strutturare un nuovo progetto stabile di accoglienza che coinvolgerà i comuni di Ferentino, Ceccano, Veroli, Amara, Castro dei Volsci e Strangolagalli. L'attenzione alle famiglie rom accompagnate gradualmente ad abbandonare una situazione di precarietà strutturale abitativa, educativa per i minori, lavorativa e giuridica; il lavoro nel carcere di Frosinone insieme al cappellano per un sostegno ai detenuti e alle loro famiglie; l'attenzione alle donne vittime di violenza che vengono ospitate nel nostro Centro protetto diocesano.

Ogni giorno siamo chiamati ad intercettare tante persone che cercano un approdo e un interlocutore, attenti a cercare nuove strade e forme di servizio per la povertà che cambia, si diffonde e si trasforma.

Marco Totti

L'incontro del vescovo con gli operatori della pastorale per approfondire l'«*Evangelii gaudium*» di Francesco

Carità, missione  
della Chiesa

**N**ell'incontro avuto nel pomeriggio di domenica 12 gennaio, all'Auditorium diocesano, con gli operatori pastorali impegnati nelle varie parrocchie e realtà della nostra diocesi, monsignor Ambrogio Spreafico ha presentato le tematiche della recente esortazione apostolica dal titolo *Evangelii gaudium* di papa Francesco. Nella domenica odierna vogliamo proporvi un approfondimento, pubblicando le considerazioni espresse dal vescovo a proposito del tema della carità.

«Il Papa – ha spiegato Spreafico – imposta tutta la dimensione sociale della presenza della Chiesa a partire proprio dalla missione della Chiesa, non semplicemente come un impegno quasi staccato dalla fede. La dimensione sociale è parte integrante di una Chiesa in uscita, esprime "l'assoluta priorità dell'uscita da se verso il fratello come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale. Per ciò stesso anche il servizio della carità è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua essenza" (179). Proprio in questo spirito ho insistito che si inserisse nel percorso di Iniziazione Cristiana la dimensione della carità. Contro il pessimismo papa Francesco afferma che la fede "implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo" (183). La forza di questa dimensione nasce dalla capacità di "ascoltare il grido dei poveri": "Rimanere fuori da quel grido, quando noi siamo gli strumenti di Dio per ascoltare il povero, ci pone fuori dalla volontà del Padre e dal suo progetto, perché quel povero

*La «gioia del Vangelo» di papa Bergoglio esorta ad ascoltare il grido dei poveri «Non si è veri cristiani se si lascia indietro questa dimensione»*

"griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te" (Dt 15,9). Il grido del povero appare nella Bibbia, a partire dai testi legislativi e profetici, come l'appello alla giustizia divina, che sempre interviene in difesa dei poveri. Nei Salmi il grido dei poveri, ma anche dei peccatori, di chiunque riconosce il suo bisogno, accompagna di frequente la preghiera: "A te grido, Signore, mia roccia, con me non tacere; se tu non mi parli, sono come chi scende nella fossa. Ascolta la voce della mia supplica, quando a te grido aiuto (Sl 28,1-2). Anche nei Vangeli i malati gridano a Gesù per essere guariti (cf. Mc 10,46-52; Bartimeo, il cieco di Gerico)". La Chiesa – aggiunge il Papa – ha riconosciuto che l'esigenza di ascoltare quel grido deriva dalla stessa opera liberatrice della grazia in ciascuno di noi, per cui non si tratta di una missione riservata solo ad alcuni" (188). Si tratta di includere i poveri nella famiglia universale della Chiesa, perché nella società sono spesso esclusi. Già nelle prime parti aveva parlato di un'economia dell'esclusione e dello scarto, per cui si è sviluppata la "globalizzazione dell'indifferenza" (53-54), termini

su cui Papa Francesco è tornato molte volte nei suoi discorsi. L'ascolto del grido porta a commuoversi di fronte al dolore (193), quindi a uscire dall'indifferenza. La misericordia, altro termine caro al Papa, non è che la manifestazione di questo atteggiamento profondo del cristiano, che si prende cura del prossimo nel dolore. L'elemosina viene indicata "come esercizio concreto della misericordia". I poveri hanno un posto preferenziale nel cuore di Dio (197) e per la Chiesa "l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica" (198). Per questo il Papa dice: "Desidero una Chiesa povera per i poveri" (198). Non si può pensare allora questa dimensione solo come assistenza, ma piuttosto come attenzione e amore contemplativo: "Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione all'altro considerandolo come un'unica cosa con se stesso... Il povero, quando è amato, è considerato di grande valore, e questo differenzia l'autentica opzione per i poveri da qualsiasi ideologia" (199). Oggi, dice il Papa, c'è un fastidio quando si parla di etica, di solidarietà mondiale, di distribuzione dei beni, di difesa dei posti di lavoro, di dignità dei deboli, di un Dio che "esige un impegno per la giustizia" (204), ma questa è la missione della Chiesa in uscita, non autoreferenziale, non concentrata su di sé, una Chiesa in uscita, che si interessa del mondo e ascolta il grido dei poveri. Una Chiesa che non si interessa dei poveri "corre il rischio della dissoluzione" (208). Gesù infatti si identifica con i piccoli (Mt 25,31ss; 210). Bisogna sempre ricordare che l'amore per i poveri libera dall'individualismo. La preoccupazione per i poveri si inserisce per Papa Francesco anche in una riflessione sulla situazione economica mondiale, sulle leggi del mercato e dell'economia. E nota la sua critica al liberismo e a un mercato che penalizza i deboli. Già nel secondo capitolo aveva pronunciato una serie di no: "a un'economia di esclusione, alla nuova idolatria del denaro, a un denaro che governa invece di servire, all'inequità che genera violenza". Aveva poi invitato i ricchi ad aiutare i poveri: "Il Papa ama tutti, ricchi e poveri, ma ha l'obbligo, in nome di Cristo, di ricordare che i ricchi devono aiutare i poveri, rispettarli e promuoverli" (58).

## Gli appuntamenti diocesani

**D**i seguito, si segnalano i prossimi appuntamenti diocesani in programma:

– Oggi, presso la parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, i religiosi e i fedeli si ritroveranno per la festa della vita consacrata (nella foto a lato, un'immagine di archivio).

Dalle 17, recita del rosario vocazionale ed il canto dei vesperi. Alle 18, il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica, concelebata dai sacerdoti e dai religiosi presenti e animata dal coro parrocchiale.

– Giovedì 13 febbraio, con inizio alle 9.30 presso l'episcopio a Frosinone, avrà luogo l'incontro mensile del clero.

– Sabato 15 febbraio, presso la cappella delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo – a Frosinone, in via Monteverdi – si celebrerà la Giornata mondiale del malato.

Il programma prevede, alle 17, la celebrazione eucaristica; al termine, avrà luogo la processione con la statua della Madonna di Lourdes, che terminerà nella parrocchia di Santa Maria Goretti, a piazzale Europa.

– Ricordiamo che, dal 24 al 27 giugno, è in calendario il pellegrinaggio diocesano a Lourdes in aereo, presieduto dal nostro vescovo. Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio pellegrinaggi diocesano, da don Mauro Colasanti il martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12 (tel. 0775.290973).



## Giuliano di Roma e Prossedi in festa

*In corso i tradizionali festeggiamenti annuali in onore dei patroni Biagio e Agata*

**I**n questi giorni hanno avuto, e ancora stanno avendo, luogo i tradizionali festeggiamenti in onore di San Biagio, vescovo e martire, patrono di Giuliano di Roma (nella foto, la statua) e di Sant'Agata, a Prossedi. Questi i programmi delle manifestazioni, alle quali la comunità partecipa col consueto slancio.

**SAN BIAGIO**  
**A GIULIANO DI ROMA**  
Triduo di preparazione:  
Giovedì 30 gennaio, ore 17:30 Rosario, ore 18 Messa. Dalle ore 18 alle ore 22 Adorazione Eucaristica. Alle ore 21 Adorazione comunitaria.  
Venerdì 31 gennaio, ore 17:30 Rosario, ore 18 Messa con la partecipazione della Confraternita di San Biagio, e la vestizione di un nuovo confratello.  
Sabato 1 febbraio – Festa della pace. Ore 15:30 Accoglienza presso il piazzale del parcheggio multipiano. Alle ore 16

gioco a squadre. Alle ore 17:15 Marcia della pace. Alle ore 18 Messa.  
Domenica 2 febbraio – Festa della Presentazione del Signore. Giornata della vita: "Generare futuro". Alle ore 8 Messa a S. Maria Maggiore. Alle ore 9:30 Messa alla Madonna della Speranza. Alle ore 11 a S. Maria Maggiore, Messa e benedizione dell'olio.  
Lunedì 3 febbraio – Festa liturgica di San Biagio. Alle ore 8 Messa.  
Alle ore 10:30 Messa e a seguire la processione. Alle ore 18 Messa e mandato agli operatori della

pastorale degli infermi.  
**SANT'AGATA**  
**A PROSSEDI**  
I festeggiamenti in onore di S. Agata a Prossedi si svolgeranno nei giorni 3 e 4 febbraio con la Messa alle ore 18.  
Il giorno 5 febbraio, le Messe ci saranno alle ore 10 e alle ore 20:30. In quest'ultima, al termine della celebrazione eucaristica ci sarà la processione con la statua della santa.  
Entrambe le comunità hanno avuto in questi mesi un cambio nell'amministrazione delle



due parrocchie. Don Slawomir Paska (Don Soavek) a Giuliano di Roma, e padre Luciano Pusceddu quale vicario parrocchiale a Prossedi. Entrambi comunità si che le proprie comunità siano quella chiesa in uscita, che va incontro a tutti i fratelli, specialmente ai più poveri.

anniversario. Le celebrazioni  
per santa Maria De Mattias

DI ROBERTO MIRABELLA

**V**allecorsa e la Ciociaria ricordano la nascita di santa Maria De Mattias, martedì 4 febbraio, fondatrice della Congregazione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo.

Celebrazioni religiose in tutta la provincia: Frosinone la onorerà con una Messa nella chiesa della Sacra Famiglia, ad Acuto, a Vallecorsa, che ricorderà la fondatrice della prima Casa delle Suore del Preziosissimo Sangue, con tridui e Messe, da Anagni a Patrica, da Alatri a Morolo, e così via.

Nata a Vallecorsa il 4 febbraio 1805. Il 1° marzo 1834 fondò la sua prima casa-scuola ad Acuto. Nel 1840 fondò una casa di istruzione nel suo paese nativo, Vallecorsa, e il 1° dicembre 1847, grazie all'aiuto della principessa Zenaide Wolkonsky, ne poté inaugurare un'altra a Roma. Maria De Mattias morì a Roma il 20 agosto 1866. Il 1° ottobre 1950 Pio XII la dichiarò beata, mentre il 18 giugno 2003 fu canonizzata da Giovanni Paolo II.